

www.diocesi.latina.it

# LATINA - TERRACINA SEZZE - PRIVERINO

Domenica, 26 luglio 2015



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16  
04100 Latina

Tel.: 0773/4068200

e-mail  
avvenire@diocesi.Latina.it

la domenica

9

**Il miracolo della condivisione**  
Cesù compie il miracolo grazie alla condivisione di quel poco che un ragazzo possiede. Avrebbe potuto trasformare le pietre in pane; ha voluto invece servirsi del poco condiviso. La nostra vita deve diventare pane condiviso per essere sacramento di fraternità: tutte le volte che rifiutiamo di condividere "il pane" eliminiamo la presenza di Dio. E le speranze avanzate? Sono affidate a noi perché possiamo nutrire coloro che hanno fame di Dio.  
Don Patrizio Di Pinto

## il fatto. Lo sport come strumento pastorale ed educativo

# In campo per crescere sani

Ecco a San Carlo Borromeo il modello di parrocchia che cammina «in uscita» andando incontro ai giovani con l'offerta della scuola calcio

DI REMIGIO RUSSO

**U**scire per andare nelle periferie, anche esistenziali. Ormai è una dinamica ricorrente nei discorsi in ambito ecclesiale, spesso se ne parla solamente poiché la sua effettiva realizzazione resta difficile e impegnativa. Ne sanno qualcosa nella parrocchia di San Carlo Borromeo, a Latina, comunità davvero alla periferia e inserita in un contesto sociale difficile, dove per non diventare autoreferenziali devono organizzare le attività pensando in termini missionari. Specie se poi si guarda al mondo giovanile con cui, bisogna riconoscere, c'è una oggettiva difficoltà di linguaggio. In questi casi un elemento su cui far leva è lo sport, in particolare il calcio che ha un forte potere aggregante. Lo ha spiegato bene il parroco, don Giancarlo Masci: «In effetti, è proprio questo che sta ispirando e guidando il nostro quotidiano apostolato. La nostra parrocchia di periferie ne ha tante, e non solo geografiche. Senza voler offendere nessuno e senza voler fare di ogni erba un fascio, chi a Latina non ha mai sentito parlare dei palazzi bianchi di Viale Kennedy o di quelli rossi di Via Helsinki? In essi si respira il disagio e il rischio verso cui tanti, soprattutto giovani e indifesi, possono incappare. In questi quartieri la vita non è semplice ed è fonte di difficoltà e che verrebbero scartati nelle scuole calcio non parrocchiali. Nella nostra nostra struttura c'è spazio per l'atletico, per l'ortodosso, per il musulmano, per il portatore di handicap, per il ragazzo di colore, soprattutto per i figli delle famiglie povere, disagiate e a rischio. C'è davvero spazio e accoglienza per tutti», ha ribadito don Giancarlo Masci, «perché la parrocchia è casa di tutti, di ogni etnia, di ogni credo, di ogni cultura, di ogni lingua, di ogni colore, di ogni religione, di ogni nazionalità, di ogni lingua, di ogni cultura, di ogni religione, di ogni nazionalità, di ogni lingua, di ogni cultura, di ogni religione, di ogni nazionalità».

niente. Abbiamo subito capito che bisogna sporcarsi le mani». Sulla base di queste constatazioni, grazie anche all'impegno di alcuni collaboratori, la comunità parrocchiale ha deciso già dallo scorso anno di mettere mano a una struttura necessaria «prima completando il Campo di calcio e poi avviando la Scuola Calcio, affiliata al Centro Sportivo Borromeo di Latina, come la prima cellula di quello che sarà un giorno l'Oratorio con tante altre attività. Un lavoro pastorale che sta diventando un lavoro educativo, stanno venendo e con loro le famiglie. La parrocchia non è solo il luogo "noioso" della preghiera e di certe età con facilità di scarta, ma è un luogo che aggrava, unisce e dove si sta bene. Il luogo della socializzazione, un luogo sicuro, almeno si spera, dove ci si diverte e nello stesso tempo ci si educa. E, perché no, dove si va anche a pregare e magari a partecipare gioiosamente alla Messa e, alla fine, anche una grigliata che ci vede tutti gioiosamente uniti, ragazzi, educatori e famiglie». Ha continuato il parroco. Tuttavia, la pratica sportiva o addirittura vincere le partite non è l'obiettivo principale di questa singolare Scuola calcio. «Il nostro scopo, infatti, è insegnare a far goal nella vita, e non escludere nessuno dal gioco. La difficoltà è che verrebbero scartati nelle scuole calcio non parrocchiali. Nella nostra nostra struttura c'è spazio per l'atletico, per l'ortodosso, per il musulmano, per il portatore di handicap, per il ragazzo di colore, soprattutto per i figli delle famiglie povere, disagiate e a rischio. C'è davvero spazio e accoglienza per tutti», ha ribadito don Giancarlo Masci, «perché la parrocchia è casa di tutti, di ogni etnia, di ogni credo, di ogni cultura, di ogni lingua, di ogni colore, di ogni religione, di ogni nazionalità, di ogni lingua, di ogni cultura, di ogni religione, di ogni nazionalità».



Alcuni dei più giovani frequentanti la scuola calcio S. Carlo Borromeo

## Il Sovvenire parte dalle parrocchie

**R**iprende in diocesi il dialogo con le parrocchie circa il lavoro di promozione del "Sovvenire", cioè quella particolare attività volta a favorire il sostegno economico alla Chiesa locale attraverso le offerte libere, la destinazione dell'8x1000 e le offerte per il sostentamento del clero. Nelle scorse settimane il vescovo Mariano Crociata ha incontrato i referenti parrocchiali per un incontro di verifica e di confronto sul lavoro della Promozione. I lavori sono stati introdotti dall'incaricato diocesano per il "sovvonire" Giovanni Lantieri, il quale ha ricordato la normativa attuale e il significato della firma apposta dal punto di vista dei valori. Puntuale anche l'intervento di Felice Fieni, membro del Servizio diocesano di Promozione, che ha sviluppato alcune considerazioni sul rapporto Chiesa/denaro che vede impegnato il servizio diocesano nell'evitare il rischio di materializzazione del

sostegno economico e ponga in risalto la vasta gamma di valori altamente spirituali. Per questi motivi il referente parrocchiale è impegnato in un grosso lavoro culturale. Particolarmente concreto ed operativo è stato l'intervento del Vescovo che ha posto alcuni punti fermi nel lavoro del referente parrocchiale. Non cercare realtà ecclesiali lontane da qui ma partire da quelle in cui si vive per promuovere il "sovvonire" come conseguenza di una seria verifica del senso di Chiesa e della qualità della propria fede. Ciò comporta che non solo il referente parrocchiale abbia fantasia, ma anche il Centro Diocesano così come i sacerdoti si attivino per una "pastorale del sovvonire". Tra le iniziative organizzate in diocesi c'è il "Punto Sovvenire", l'espositore permanente dove è possibile, per chiunque frequenti la Curia, consultare e prendere materiali informativi e formativi.

il punto

### Magistero e sport

Non si può dire che esista un documento dottrinale sullo sport, tuttavia, sono ugualmente numerosi e importanti gli interventi dei pontefici nel corso del Novecento fino ad oggi. Anzi, dal punto di vista pastorale nel 2004 san Giovanni Paolo II, grande sportivo lui stesso, ha istituito una sezione Chiesa e Sport nel Pontificio consiglio per i Laici. Papa Francesco ha rimarcato l'importanza dello «sport come esperienza educativa». Invece, Ratzinger riferendosi al calcio come sport di squadra ha ricordato «l'importanza della dimensione "gioco" unita anche all'aspetto di "scuola di vita" per l'autodisciplinazione che impone ai partecipanti».

La devozione popolare si è fatta sentire a Terracina nei giorni scorsi per la Madonna del Carmelo. Lo stesso vescovo Mariano Crociata ha presieduto una celebrazione nella parrocchia del SS Salvatore, in cui tra l'altro all'omelia ha fatto appello alla coscienza di coloro che hanno responsabilità civili per una condizione sempre trasparente e illuminata della cosa pubblica.



Terracina festeggia il Carmelo, tradizione antica

Altra celebrazione è stata presieduta da Domenico Pompili, vescovo eletto di Rieti, che ha ricordato l'amicizia con il parroco don Luigi Libertini e altri sacerdoti per gli anni trascorsi insieme in seminario. La festa ha trovato il culmine nella processione con le statue della Madonna e San Rocco portate sui pedicellari.

Il giorno seguente tornarono alla chiesa e grande fu la loro deduzione: non c'era più la statua. Tornarono affitti a pescare sul lago, e quale la loro sorpresa nello scoprire, proprio sul luogo del ritrovamento, la statua della Madonna, posta su un albero. Compresero il messaggio: la Vergine desiderava che proprio lì si dedicasse a Lei un santuario. Con l'aiuto della popolazione di S. Felice

mosaico

### A Borgo Podgora la festa per Santa Maria di Sessano

**D**a domenica scorsa sta andando avanti la festa patronale in onore di Santa Maria di Sessano, giunta alla 47esima edizione, e che si concluderà il prossimo 2 agosto. Si tratta della parrocchia di Borgo Podgora, alle porte di Latina. Molto intenso è stato il programma religioso nella settimana appena trascorsa. In particolare, con la statua della Madonna portata ogni sera in processione per le varie strade della frazione rurale. Da segnalare l'appuntamento per domani sera, alle 20 nel piazzale della chiesa, l'apertura della mostra sulla Prima Guerra mondiale, resa possibile grazie alla raccolta di alcuni materiali presso le famiglie, che per prime arrivarono in questa terra i cui membri erano stati combattenti della Grande Guerra. Non è un accostamento senza senso quello della mostra con la festa della comunità. Infatti, in questo periodo in cui si ricorda il primo centenario di quella tragedia la gente del posto vuol ricordare anche che il loro borgo ha il nome di una delle località teatro delle battaglie più aspre combattute in quella guerra.

### Borgo Montenero venera la Madonna di Fatima

**L**a parrocchia San Francesco di Assisi a Borgo Montenero (S. Felice Circeo) si appresta a venerare la Madonna pellegrina di Fatima con una serie di celebrazioni da oggi e fino a domenica prossima. Così, alle 19 è previsto l'arrivo della Madonna Pellegrina presso il campo sportivo parrocchiale, dopo il saluto delle autorità civili e religiose una preghiera di accoglienza. Poi, alle 20, la Messa presieduta dal cardinale Domenico Gamberti, Prefetto del Tribunale della Segnatura Apostolica. Al termine la processione con l'accesa della lampada e la preghiera per l'Italia e per il mondo. Nei giorni successivi, fino al 1 agosto, lo schema è il seguente: ore 9, lodi; 9:30 Messa; 11:30 Recita del Santo Rosario; 18 Adorazione Eucaristica e confessioni; 19 Vespro e alle 21 la Messa; non nei giorni feriali alle 21:30 è prevista una veglia di preghiera (per i giovani, le famiglie, i malati ecc...). Il vescovo Mariano Crociata presiederà la Messa serale del 1 agosto.

### Pontinia, sempre forte la devozione per Sant'Anna

**O**ggi è la giornata culminante della festa per la comunità parrocchiale di Pontinia la cui patrona è appunto Sant'Anna. Le Messe sono previste negli orari consueti (7:30 - 9:30 - 11) mentre quella solenne sarà alle 19 alla presenza delle autorità cittadine. Invece, ieri mattina una Messa è stata dedicata agli anziani, mentre la sera si è tenuta la processione per le strade cittadine conclusa poi in piazza Pio VI dove il vescovo Mariano Crociata ha celebrato la Messa. Per tutta la notte, poi, la chiesa è rimasta aperta. Questa è ormai una tradizione che indica il forte legame delle famiglie di Pontinia con la loro patrona, che appunto di notte vengono a sostare in preghiera nella chiesa cittadina. Come altro foret segno di devozione è stata la partecipazione durante la settimana trascorsa alla novena e alle Messe per Sant'Anna. Pontinia, giovane città di fondazione, ha ereditato dalle comunità dei Lepini la forte devozione ai genitori della Madonna. Il ricco programma civile si concluderà stasera con il concerto di Alexia, alle 21:30 in piazza Indipendenza.

# Circeo, il fascino di un viaggio nella storia millenaria

La vista mozzafiato dal promontorio sulla bellezza della zona. Una visita alla Sorresca

DI ANNA RICCI DELLA ROSSA

**C**ento il Promontorio del Circeo non ha bisogno di presentazioni. Di questo luogo meraviglioso ne parlava già Omero nella sua Odissea, quando Ulisse si ritrovò davanti la maga Circe. Oltre a queste leggende, però, il Circeo offre elementi ben più interessanti e concreti che appartengono a

un passato di oltre 40.000 anni o sono che valgono una visita che vada oltre il canone della spiaggia d'estate. In una delle grotte preistoriche incastonate fra le rocce del promontorio, la grotta Guattari, fu scoperto infatti, nel 1939, dal paleontologo Alberto Carlo Blanc, un cranio di uomo di Neanderthal, perfettamente conservato, nonché ossa fossili di animali e pietre usate come armi. I valori naturalistici del Circeo, soprattutto, sono testimoniati da Teodoro di Bisceglie, discepolo di Aristotele che, in quello che si considera il primo trattato di botanica della storia, scrive: «Quel luogo detto Circeo è un alto promontorio, molto denso di alberi, fra i quali querce, gran copia di lauri e mirtili».

Da allora, fino ad epoche più recenti, testimoniano di poeti, scrittori, pittori, geografi, studiosi, cronisti italiani e stranieri, da Cicerone a D'Annunzio, dimostrano il vivo interesse e lo studio intorno a questo territorio, a tal punto che le scoperte hanno contribuito a porre le basi della moderna paleontologia. Pertanto, per la presenza di flora e fauna di cui è ricco il Circeo, già dal 1934, durante la bonifica dell'Agro Pontino, tutta la splendida zona di boschi e foreste fu dichiarata Parco nazionale per tutelare la straordinaria varietà di flora e fauna e la bellezza paesaggistica, che dalle alte rocce della montagna scende lungo la duna, formando la zona umida dei 14 laghi costieri di Caprolace, Foggiano,

Paola e Monaci (il cui nome è legato alla presenza dei benedettini che costruirono in questo luogo diversi monasteri). Proprio lungo il lago di Paola (così chiamato per la torre alle pendici occidentali del monte Circeo) sorge il piccolo santuario di S. Maria della Sorresca, risalente al X secolo circa, dove si venera l'immagine della Madonna che tiene in braccio il Bambino Gesù, rivestita di un abito rosso e di un manto celeste, con un bianco fazzoletto sulla testa che ne copre i capelli. La chiesetta è aperta ai tanti pellegrini e turisti che cercano il ristoro dello spirito. La storia narra che alcuni pescatori, nelle acque del lago, tirando a bordo reti trovarono in esse una statua di

legno, raffigurante una Madonna che regge il Bambino Gesù. Stupiti e commossi, portarono la statua nella vicina chiesa di S. Paolo, ai piedi del Circeo. Il giorno seguente tornarono alla chiesa e grande fu la loro deduzione: non c'era più la statua. Tornarono affitti a pescare sul lago, e quale la loro sorpresa nello scoprire, proprio sul luogo del ritrovamento, la statua della Madonna, posta su un albero. Compresero il messaggio: la Vergine desiderava che proprio lì si dedicasse a Lei un santuario. Con l'aiuto della popolazione di S. Felice



Una vista del Circeo

e Terracina, fu eretta una cappella che sta ad indicare il luogo della "risurrezione" della statua. La festa fu chiamata perciò Madonna della Sorresca, cioè Madonna della Risurrezione. Proprio un "risorgere" nello spirito ma anche nel corpo può essere l'effetto salutare di una vacanza tra il mare e la montagna del Circeo.